

## Rassegna del 29/06/2015

### SANITA' REGIONALE

29/06/15	Gazzetta del Sud	11 Saranno assunti trecento medici	Calabretta Betty	1
29/06/15	Quotidiano del Sud	11 «La sanità approda in Consiglio»	Carvelli Giacinto	3

### SANITA' LOCALE

29/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 «Intervenga la Corte dei conti»	Costa Luana	4
29/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 Forza nUova: difenderemo la convenzione	...	6
29/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Porte e rubinetti nona norma Nuovi lavori per 36mila euro	Fabio Vito	7
29/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 La sanità va difesa tutta: la pubblica va con la privata	Squillace Virgilio	9
29/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Tutelare la salute dei cittadini qui diventa sempre più difficile	...	10
29/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Siciliani: no alla soppressione della Tin	...	11
29/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 Assistenza ad anziani Come gestire lo stress	...	12
29/06/15	Il Garantista Catanzaro	14 Assistenza anziani come gestire lo stress	...	13
29/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	14 Malati di fegato Le nuove cure	...	14
29/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	14 Anziani fragili come assisterli	...	15
29/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	15 Muore l'imprenditore Gigliotti	...	16

I concorsi verranno espletati dalle Aziende ospedaliere ed Asp della Regione

# Saranno assunti trecento medici

## A luglio i decreti del commissario Scura sul fabbisogno dei diversi enti

**Riccardo Fatarella  
nella commissione  
di valutazione  
delle domande  
degli aspiranti dg**

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

Giornate decisive per creare opportunità di lavoro in favore del personale medico e non solo della sanità calabrese. Tutte le aziende ospedaliere e le Asp della regione stanno negoziando con la struttura commissariale guidata da Massimo Scura il budget del 2015 e 2016. Le trattative, che si svolgono nella sede del dipartimento Tutela della Salute, avvengono con maggior fluidità e velocità quando si tratta delle Aziende ospedaliere, in quanto le Asp debbono tener conto di un'attività più varia e sparsa sul territorio, attinente a ospedali spoke e strutture più piccole di vario tipo.

Alla fine di questo percorso che richiede più incontri, sarà emanato per ogni azienda un decreto entro luglio. Vi saranno indicate da un lato le risorse

umane e quindi le assunzioni del personale richiesto e concordato, che avverranno attraverso concorsi espletati dalle aziende stesse. Dall'altro, gli obiettivi da raggiungere quali ad esempio la riduzione della mobilità passiva (emigrazione dei malati fuori regione a spese del sistema sanitario regionale) e dei tempi d'attesa, il completamento dei percorsi assistenziali, la riduzione della spesa farmaceutica, il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni. Non semplici dettagli ma indicazioni importanti perché è su questi obiettivi che saranno valutati i direttori generali delle Aziende e i loro diretti collaboratori. Successivamente, a cascata, le direzioni aziendali stabiliranno gli obiettivi per le singole unità operative.

In merito alle assunzioni, i medici reclutati dalle Aziende attraverso pubblici concorsi saranno circa 300 in tutta la regione. Quanto agli infermieri e agli operatori socio sanitari (Oss) si prevede che all'esito delle assunzioni risulteranno 700 o 800 in più rispetto all'attuale dotazione

complessiva. Di questo novecento fanno parte le seicento unità tra Oss e infermieri destinati a coprire i posti del "concorsone" unico regionale che sta per essere bandito con procedura centralizzata dall'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio.

Riguardo alle trattative su budget e assunzioni, l'azienda più vicina al traguardo è l'Ao di Cosenza, in dirittura d'arrivo quelle di Reggio e Catanzaro.

E mentre sono già disponibili i primi indicatori della scuola Sant'Anna di Pisa sulla situazione delle diverse aziende, calabresi, sono arrivate negli uffici della struttura commissariale le modifiche proposte dai soggetti interpellati per la definizione della cosiddetta rete territoriale.

Da registrare, infine la decisione della presidenza regionale di inserire il direttore generale del dipartimento Salute, Riccardo Fatarella, nella commissione deputata alla valutazione delle domande degli aspiranti agli incarichi di direttore generale nelle aziende ospedaliere e provinciali di tutta la Calabria. ◀

## Infermieri

● Il commissario alla Sanità Massimo Scura vuole anche reclutare trecento infermieri e altrettanti operatori socio sanitari (Oss) destinati alle Aziende sanitarie e ospedaliere di tutta la regione. La selezione avverrà con procedura concorsuale unica regionale, cioè centralizzata. Ad espletarla sarà l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. Nelle more tutte le Asp ed Ao potranno attingere alle graduatorie preesistenti.





**Camici bianchi.** Il commissario alla sanità Massimo Scura in visita all'ospedale Pugliese di Catanzaro

## ■ CROTONE Chiesto un intervento per sbloccare l'iter del Marrelli Hospital

# «La sanità approda in Consiglio»

*La richiesta di Flora Sculco sulla situazione in particolare nel Crotonese*

**di GIACINTO CARVELLI**

CROTONE - Approderà in consiglio regionale la questione della sanità nel crotonese e, in particolare, la vicenda del Marrelli Hospital di crotone. E' quanto chiede, almeno, la consigliera regionale di Calabria in rete, Flora Sculco.

La sanità, nel crotonese, è stata sempre al centro dell'agenda politica sia per i ripetuti tagli subiti in questi anni che hanno messo a serio rischio perfino i Livelli minimi di assistenza, ma anche per la mancata apertura del Polo oncologico della struttura del gruppo Marrelli, nata dalle ceneri dell'ex Villa Giose.

In particolare, la consigliera Sculco attacca, frontalmente, la gestione commissariale del settore, sottolineando la necessità di «portare la questione sanità prima in terza Commissione permanente e, immediatamente dopo, in Consiglio regionale. La situazione della sanità si presenta - afferma la consigliera regionale - complicata e drammatica sull'intero territorio calabrese. Non c'è angolo né luogo né comunità, non c'è struttura e azienda pubblica e privata nel settore sanitario, che non avverta, con allarme e preoccupazione, una gestione commissariale al limite della confusione».

Continuando nel suo ragionamento, Flora Sculco evidenzia come «la situazione della sanità crotonese si presenta ancora più grave rispetto all'intera Calabria; qui, infatti, più che altrove, si constata, ormai da lungo tempo, un progressivo

smantellamento ed impoverimento dei servizi e delle strutture sanitarie».

Il riferimento è alla paventata riduzione dei posti letto nel reparto oncologia del "San Giovanni di Dio", nonostante l'incremento dei casi di tumore, e alla soppressione della terapia intensiva neonatale, decisa dalla commissione regionale dei pediatri e dal commissario, Massimo Scura, per gli ospedali spoke. «Nel contempo - continua la consigliera - si negano, ancora ad oggi, gli interventi essenziali nel pronto soccorso e nel reparto di cardiologia, ignorando persino che Crotonese sopporta un carico supplementare ed enorme di migliaia di migranti che richiedono una più adeguata assistenza medica e sanitaria. E poi, incredibilmente, si continua, ancora, a negare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività al Marrelli Hospital, che dopo aver completato l'iter autorizzativo, attende da 18 mesi(!) la definitiva approvazione all'apertura. Il Marrelli Hospital - sottolinea Flora Sculco - ha fatto tutto ciò che era necessario fare, in termini di accertamenti e di condivisioni, in sede territoriale, da parte degli organi e delle strutture competenti, Comune, Asp e quant'altro, e tutto si è concluso positivamente. La città di Crotonese e l'intera popolazione ritengono che bisogna porre rimedio alla drammatica condizione della sanità crotonese; e, in questo quadro - conclude - considerano il Marrelli Hospital una struttura di eccellenza necessaria e utile per l'intera Calabria».



**Il commissario liquidatore di Fondazione Campanella invierà oggi un esposto-denuncia**

# «Intervenga la Corte dei conti»

Nel mirino i rapporti con la Mater Domini. Lettera al ministro: alta tensione

**Bonifacio sottolinea che fino ad oggi le istituzioni locali sono state sorde ad ogni richiesta**

**Luana Costa**

È già pronta e in attesa solo di un ok dei legali la relazione che il liquidatore della Fondazione Campanella Andrea Bonifacio consegnerà questa settimana alla Corte dei conti. Un esposto-denuncia con il quale il commercialista romano affida alla magistratura contabile il compito di scandagliare «il gelatinoso e opaco rapporto intercorso con la Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini».

Sotto la lente d'ingrandimento del commissario incaricato di gestire la chiusura dell'ex polo oncologico sono, infatti, finiti tutti i beni e i servizi acquistati e resi dalla Fondazione Campanella ed è proprio su questa materia che Bonifacio ha presentato una richiesta d'accesso agli atti verificando inoltre l'esistenza di una convenzione regolamentatrice dei rapporti tra le due strutture sanitarie. Va quindi avanti a colpi di

«richieste d'intervento da parte dell'Autorità giudiziaria» l'azione avviata dal liquidatore la quale si è però arenata nelle sabbie mobili dello "stallo". Per incrinare «il muro di gomma» che si è trovato di fronte, Bonifacio ha infatti alzato il tiro e impugnando carta e penna ha indirizzato una lettera aperta al presidente del Consiglio Matteo Renzi e al ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Lo scopo è

quello di sollecitare la collaborazione delle istituzioni locali che fino ad oggi si sono dimostrate sorde a ogni richiesta d'incontro. «L'assenza di risposte formali – si legge nella lettera – sta impedendo, di fatto, di poter espletare le attività proprie d'ufficio e quindi di poter accertare ed acquisire documentazione ai fini dell'accertamento dell'attivo e del passivo o di avere risposte e delucidazioni dai diretti interessati. Si manifesta sconcerto e basimento –

prosegue oltre – per l'approssimazione e la non conoscenza dei fatti e degli atti compiuti dai soci fondatori e dalla mancanza di qualsiasi valutazione e gestione dei rischi inerenti gli aspetti legali, ma soprattutto per la mancanza di qualsiasi risposta, positiva o negativa che sia, alle richieste formali effettuate, al fine di instaurare un tavolo di concertazione per cercare di risolvere lo stato di crisi, scongiurare problemi di sicurezze ed ordine pubblico ed accertare alcune ingenti partite contabili, sia nei confronti della Regione Calabria, per i contributi che questa si era obbligata a versare, e soprattutto per le partite dare/avere di significativo importo nei confronti della Auo Mater Domini». Da qui la richiesta d'intervento rivolta ai due esponenti del Governo per tentare di portar fuori dalle secche una situazione «di estrema tensione e criticità». ◀

## Rischio fallimento

● È fissata per domani l'udienza al Tribunale fallimentare su Fondazione Campanella. Il commissario liquidatore sarà presente e ha già annunciato di aver dato mandato al prof. Valerio Di Gravio di predisporre un parere pro veritate nel quale, in prima istanza, verrà chiesto di valutare la possibilità che l'ex polo oncologico non sia ritenuto ente fallibile.





**Un rebus.** Il commissario liquidatore Andrea Bonifacio (a sinistra) incontra il personale della Fondazione Campanella in un'immagine d'archivio

LA COLLABORAZIONE IN AMBITO PEDIATRICO TRA PUGLIESE E BAMBINI GESÙ

# Forza Nuova: difenderemo la convenzione

Sulla convenzione in ambito pediatrico tra l'ospedale Pugliese-Ciaccio e il Bambin Gesù di Roma interviene Alessandro Perrone, chirurgo ospedaliero e dirigente regionale Forza Nuova. Nel mirino ci sono le valutazioni negative dei parlamentari del M5S: «Tracciano un bilancio finanziario estremamente negativo di questa convenzione, chiedendone la revoca. Ma a prescindere dall'analisi manageriale dell'on. Dalila Nesci, peraltro smentita con numeri e dati dalle istituzioni sanitarie coinvolte e dall'analisi del cosiddetto tavolo Massicci, vale la pena di ricordare che le collaborazioni tra strutture di alta specializzazione sono un istituto ormai collaudato ed efficace che presenta numerosi risvolti positivi e virtuosi in particolare in ambito di settori disciplinari ultraspecialistici e interspecialistici. Nella fattispecie, la convenzione con il Bambin Gesù ha consentito ad un importante numero di bambini e di famiglie calabresi di poter eseguire in loco, evitando disagi di ogni genere legati a continui e onerosi viaggi, protocolli avanzati e procedure complesse altrimenti non disponibili. Poter disporre di questa collaborazione costituisce un'opportunità unica nella prospettiva di realizzare un centro di riferimento tutto calabrese che possa attrarre anche pazienti dalle regioni limitrofe. Sbattere la porta in faccia a tutto ciò, sbandierando assai discutibili ragioni economiche, sarebbe un grave errore. Per queste ragioni mi schiero apertamente dalla parte dei bambini e delle loro famiglie che coraggiosamente portano avanti una battaglia al fine di poter curare i propri figli senza dover aggiungere ulteriore disagio a situazioni di per se difficili e onerose». ◀



La storia infinita dell'ex Municipio di Maida

# Porte e rubinetti non a norma Nuovi lavori per 36 mila euro

## Dopo quattro anni e 400 mila euro di ristrutturazione l'Asp dice che i locali non sono adatti per un consultorio



**Il maniglione antipánico per le emergenze garantisce la sicurezza**

**Vito Fabio  
MAIDA**

Una storia infinita. Così potrebbero essere definiti i lavori di ristrutturazione della vecchia sede municipale di Maida da adibire a consultorio da parte dell'Azienda sanitaria provinciale e che ora si riempie di un nuovo curioso capitolo. La ristrutturazione era infatti partita il 30 luglio del 2011 e doveva durare soltanto sei mesi. Mentre di anni, nel frattempo, ne sono trascorsi quattro.

È quanto mettono in evidenza in una nota congiunta il gruppo consiliare comunale d'opposizione "Libertà è partecipazione" e il locale circolo del Pd di Maida. Infatti con la determina comunale 103 del 20 maggio scorso i cittadini di Maida scoprono che in seguito al sopralluogo dei tecnici Asp, gli stessi avevano evidenziato «alcune piccole lacune che non permettono l'immediato trasferimento dei locali», si legge nel provvedimento del Comune. Ma soprattutto emerge che queste "piccole lacune" ammontano a ben 33.600 che

andranno a gravare interamente sulle casse comunali.

Nella nota congiunta dell'opposizione si puntualizza come si tratti di una vicenda curiosa anche sul fronte dei costi. «Lavoro interamente gravante sulle casse comunali», si legge nella nota, «per un importo originario di 400 mila euro; dopo il certificato di regolare esecuzione e gli atti di contabilità finali riportati nella determina 358 del 5 dicembre scorso, ritroviamo un'ulteriore spesa di 33.600 euro». In particolare gli ispettori dell'Asp durante il sopralluogo hanno evidenziato tutta una serie di mancanze illustrate nella relazione del 2 febbraio scorso: «Rubinetti e pittura interna non idonea per gli ambulatori, porte esterne non dotate di maniglione antipánico ed apertura verso l'esterno per facilitare l'eventuale esodo in caso di emergenza».

Questo solo per ricordare le mancanze più clamorose e, addirittura, nella stessa relazione si evidenzia come «la planimetria fornita non ri-

specchia lo stato di fatto (vedi piano terra)».

Da qui una serie di interrogativi da parte di "Libertà è partecipazione" e Pd, che poi altro non sono che gli stessi che si sono posti i maidesi da qualche tempo. «Se nel capitolato speciale di questo lavoro pubblico era ben evidente che si stavano conducendo dei lavori di ristrutturazione per adeguare i locali a struttura sanitaria, come mai non è stata seguita la normativa di riferimento che disciplina nei minimi particolari i materiali da utilizzare a tale fine?». Altra domanda: «Come mai i rilievi giustamente fatti dai tecnici dell'Asp al Comune, non sono stati negli stessi termini posti dall'ente municipale a chi ha condotto i lavori al momento della consegna e prima del pagamento finale?». Domandem a giudizio del gruppo d'opposizione in consiglio e dei Democrat, «alle quali l'amministrazione comunale deve delle plausibili risposte ai maidesi». ◀



## Maida by night

### Quarta edizione con i fondi Ue

● Il Comune vuole realizzare quest'anno la "Notte bianca". Sono stati chiesti alla Regione 60 mila euro di fondi europei. Nello stesso tempo è stato incaricato il consigliere Francesco Dattilo di curare i rapporti con la Pro loco e gli altri sodalizi interessati, sottoscrivendo eventuali protocolli d'intesa per la manifestazione.

● L'ente ha aderito all'avviso pubblico per il finanziamento di eventi culturali. A Maida tra il 2010 e il 2012 sono state organizzate tre edizioni della "Notte bianca".

● La quarta edizione dell'evento dovrebbe tenersi il primo agosto con la collaborazione delle varie associazioni locali. Nel periodo di massimo afflusso di turisti e del rientro di emigrati. (g.r.)

**Deboli le rivendicazioni separate****La sanità va difesa tutta:  
la pubblica con la privata****Virgilio Squillace**

**È** sicuramente una cosa buona il riaccendersi dell'attenzione sui problemi della sanità locale. Più se ne parla, meglio è. Ed è un buon segnale il modo di affrontare il problema evidenziato nella nota della consigliera regionale Flora Sculco. La sua è una preoccupata presa di posizione sulle emergenze – insieme – nei settori pubblico e privato della sanità cittadina.

La questione, infatti, dal punto di vista politico non va affrontata “a pezzi” ma tutta insieme nella sua complessità, perché la complicata realtà dei servizi sanitari locali è figlia, in ogni sua manifestazione, di una sostanziale sottovalutazione complessiva da parte di chi in Calabria ha la responsabilità del settore, assessore regionale o commissario che esso sia.

È dunque lodevole che i cittadini abbiano manifestato e torneranno a manifestare nei prossimi giorni per rivendicare il diritto ad una sanità privata nuova ed adeguata alla necessità di cure.

Tuttavia non ricordiamo manifestazioni di cittadini in piazza per difendere la sanità pubblica, che pure di problemi ne ha molti e seri. La circostanza rischia di indebolire la forza della rivendicazione – giusta – di quei cittadini la cui azione sarebbe più incisiva se fosse diretta a chiedere provvedimenti decisivi per le sorti della sanità non solo privata, ma anche pubblica. La salute è una e le cure anche: per questo la sanità privata è convenziona-

ta, in modo da consentire l'accesso a tutti i cittadini.

Uno sforzo di riunificazione dei termini del problema va fatto e subito. Ciò spetta alla politica, più che all'impresa. Se i dati all'attenzione della sanità privata attualmente sono i posti letto ed i posti di lavoro persi con la chiusura di Villa Giose, recuperabili con l'apertura del Marrelli Hospital assieme alle specialità nuove da questo introdotte, non vanno dimenticati i dati che documentano il ridimensionamento dei servizi dell'Ospedale civile in seguito al piano di rientro.

Significherà pure qualcosa che i trasferimenti dall'Ospedale San Giovanni di Dio ad altri ospedali dal 2010 (anno dell'entrata in vigore del Piano di rientro) sono in costante aumento: nel 2010 sono stati 1.083; nel 2011 se ne sono contati 1.192; nel 2012 cresciuti a 1.283; nel 2013 si è arrivati a 1.514. Nel 2014 la media dei trasferimenti è stata di 4 al giorno.

Intanto, i posti letto in Ospedale sono calati da 412 a 286 ed il personale è diminuito del 35%. Ma gli accessi al Pronto soccorso sono arrivati a 72.000 (fonte: il d.g. Rocco Nostro, il 27.2.2012). Si consideri che all'Ospedale Pugliese di Catanzaro, provincia assai più popolosa, sono arrivati a 62.000 (fonte: il direttore di Emergenza urgenza Mario Verre il 10.3.2013).

Se la sanità deve camminare su due gambe - pubblica e privata - esse vanno difese insieme. Con una sola, lo sanno anche i bambini, si fa ben poca strada. ◀



**E quanto sostiene Flora Sculco che vuole discuterne in Consiglio regionale**

# Tutelare la salute dei cittadini qui diventa sempre più difficile

Ricordata la lunga attesa di autorizzazione del Marrelli Hospital

Per Flora Sculco, consigliera regionale di Calabria in Rete, occorre portare la questione sanità prima in terza Commissione permanente e, immediatamente dopo, in Consiglio regionale. Sculco vede una situazione della sanità calabrese descritta come complicata e drammatica e sostiene che non c'è angolo né luogo né comunità, non c'è struttura e azienda pubblica e privata nel settore sanitario, che non avverta allarme e preoccupazione. Ma in particolare modo Flora Sculco è preoccupata per la sanità crotonese: «Si presenta ancora più grave rispetto all'intera Calabria; qui, infatti, più che altrove, si constata, ormai da lungo tempo, un progressivo smantellamento ed impoverimento dei servizi e delle strutture sanitarie». «Da una parte aggiunte la consigliera regionale – si vorrebbe, com'è emerso in questi giorni, dismettere pezzi importanti e di qualità della sanità pubblica crotonese, come l'oncologia e il reparto di neonatologia e, dall'altra, addirittura, dislocare altrove». Flora Sculco ricorda le difficoltà in cui sono costretti a

lavorare il Pronto soccorso dell'Ospedale civile ed il reparto di Cardiologia: «Si ignora persino che Crotona sopporta un carico supplementare ed enorme di migliaia di migranti che richiedono una più adeguata assistenza medica e sanitaria».

«E poi – contesta la consigliera regionale – incredibilmente si continua, ancora, a negare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività al Marrelli Hospital, che dopo aver completato l'iter autorizzativo, attende da 18 mesi (!) la definitiva approvazione all'apertura».

La consigliera regionale ricorda che il Marrelli Hospital ha fatto tutto ciò che era necessario fare, in termini di accertamenti e di condivisioni, in sede territoriale, da parte degli organi e delle strutture competenti, Comune, Asp e quant'altro, e tutto si è concluso positivamente. «La città di Crotona – conclude Flora Sculco – e l'intera popolazione ritengono che bisogna porre rimedio alla drammatica condizione della sanità crotonese; e, in questo quadro, considerano il Marrelli Hospital una struttura di eccellenza necessaria». ◀

## I posti di lavoro

● Flora Sculco ricorda che il Marrelli Hospital nasce dall'ex clinica Villa Giose, la cui chiusura negli anni scorsi ha comportato una perdita di oltre 100 posti di lavoro, mentre la nuova struttura del Marrelli Hospital recupererebbe fino ad oltre 150 unità lavorative.



PER IL SINDACO DI CIRÒ MARINA SAREBBE INACCETTABILE

## Siciliani: no alla soppressione della Tin

Protesta contro la soppressione della Tin - Terapia intensiva neonatale dell'Ospedale civile, il sindaco di Cirò Marina Roberto Siciliani, mentre denuncia gli alti rischi che ne deriverebbero per i piccoli nati nel caso dovesse venir meno nel territorio questo servizio vitale per salvare un bambino. «La soppressione anche della Tin – evidenzia Siciliani – costringerebbe una vasta utenza ad andare fuori provincia, se non fuori regione per ottenere cure ed assistenze necessarie per i piccoli nati. Tutto questo quando in tutta la Regione sono pochi i centri di Terapia intensiva neonatale attivi, per cui se Catanzaro e Cosenza dovessero essere pieni, i piccoli dovrebbero essere portati fuori dalla Calabria».

Roberto Siciliani chiede quindi di «rivedere questa scelta incomprensibile, tanto più inaccettabile in quanto durante le varie Conferenze dei sindaci dei comuni compresi nel territorio dell'Azienda sanitaria provinciale si era convenuto di programmare un rilancio del presidio ospedaliero di Crotona». Il sindaco di Cirò Marina osserva inoltre: «Risulterebbe ancora di più inammissibile, se tale scelta, come pare, sia stata adottata sulla base di un documento firmato dai pediatri calabresi: come se un decreto possa essere annullato con la semplice richiesta di una associazione di categoria, sminuendo il lavoro dei sindaci nelle Conferenze». ◀ (m. e.)



## All'Umberto I

# Assistenza ad anziani Come gestire lo stress

Si conclude oggi, dalle 15 alle 17, nella sala polifunzionale del centro sociale "Umberto I" il ciclo di formazione/informazione "Sostenere chi sostiene - Come gestire lo stress dell'assistenza agli anziani fragili", organizzato dall'Unità operativa Tutela Salute Anziani, in collaborazione con l'assessorato ai Servizi sociali del Comune e il Distretto Socio-Sanitario di Catanzaro, e coordinati da Amalia Talarico. Sono previsti, tra gli altri, i saluti e gli interventi istituzionali di Giuseppe Perri, commissario straordinario Asp Catanzaro; Euplio Roccia, capo Distretto sanitario 1 di Catanzaro; Domenico Simone Costantino, direttore Unità operativa Tutela salute anziani; Gabriella Celestino, vicesindaco e assessore alle politiche sociali del Comune; Luigi Francesco Cuomo, presidente Csv; Roberto Lacava, geriatra nel Centro Tutela salute anziani. I cicli, che hanno avuto cadenza di un incontro al mese, sono stati rivolti ai parenti dei pazienti che frequentano l'ambulatorio dell'unità Tutela Salute Anziani con l'obiettivo di fornire consigli pratici su come affrontare consapevolmente i diversi problemi che si possono presentare quotidianamente nell'assistenza ad un anziano fragile. ◀



## L'INCONTRO

# ASSISTENZA ANZIANI

## COME GESTIRE LO STRESS

Oggi pomeriggio, alle 15, nella sala polifunzionale del centro sociale "Umberto I" si terrà l'ultimo incontro dei cicli di formazione/informazione "Sostenere chi Sostiene - Come gestire lo stress dell'assistenza agli anziani fragili", organizzati dall'unità operativa Tutela Salute Anziani, in collaborazione con il Comune di Catanzaro e il distretto socio-sanitario. I cicli sono rivolti ai parenti dei pazienti con l'obiettivo di fornire, attraverso la presenza di professionisti sanitari e sociali che si sono avvicendati negli incontri, consigli pratici su come affrontare consapevolmente i diversi problemi che si possono presentare quotidianamente nell'assistenza ad un anziano fragile. Un impegno che vede in prima linea anche il Comune di Catanzaro nel sostenere la famiglia quale interlocutore privilegiato per la cura ed il benessere dell'anziano fragile attraverso il lavoro di squadra tra istituzioni e volontariato in grado di fare la differenza nel migliorare l'assistenza e i servizi.



## ■ AL CAMPUS Assise scientifica

# Malati di fegato

## Le nuove cure

ALTO valore scientifico e grande attualità delle relazioni, un'occasione di confronto ed aiuto nella pratica clinica, nuove speranze di salute per i malati di fegato sono alcuni degli obiettivi raggiunti dal Convegno "Dalla steatosi al trapianto di fegato: nuove prospettive" tenutosi presso l'Università "Magna Graecia"

ed organizzato dall'Uoc. di Epatologia dell'Aou "Mater Domini" di Catanzaro.

Durante il Convegno, molto significativa è stata la presenza di un gruppo di pazienti trapiantati di fegato. Questi hanno voluto raccon-

tare la loro esperienza, manifestare la loro gratitudine ed il loro apprezzamento al lavoro che svolge l'Uo di Epatologia del "Mater Domini" di Catanzaro.

I pazienti trapiantati hanno inoltre desiderato rivolgere parole di stima e di immensa gratitudine al prof. Pasquale Berloco presente in sala - direttore della

Clinica Chirurgica dei Trapianti del Policlinico Umberto I° di Roma ed alla sua equipe - per averli ben accolti nel Reparto di Roma nel momento di effettuare il delicato intervento che ha donato loro speranza di vita.



I relatori durante l'assise



## ■ OGGI Incontro previsto al Csv

# Anziani fragili come assisterli

OGGI 15 alle ore 17, presso la sala polifunzionale del centro sociale "Umberto I" si terrà l'ultimo incontro dei cicli di formazione/informazione "Sostenere chi Sostiene - Come gestire lo stress dell'assistenza agli anziani fragili", organizzati dall'Unità Operativa Tutela Salute Anziani, in collaborazione con il Comune di Catanzaro - Assessorato ai Servizi Sociali e il Distretto Socio-Sanitario di Catanzaro, e coordinati da Amalia Talarico.

Sono previsti, tra gli altri, i saluti e gli interventi istituzionali di Giuseppe Perri, commissario straordinario Asp Catanzaro; Euplio Rocca, capo Distretto sanitario 1 di Catanzaro; Domenico Simone Costantino, direttore Uo Tutela salute anziani; Ga-

briella Celestino, vicesindaco e assessore alle politiche sociali del Comune di Catanzaro; Luigi Francesco Cuomo, presidente Csv Roberto Lacava, geriatra nel Centro Tutela salute anziani. I cicli, che hanno avuto cadenza di un incontro al mese, sono stati rivolti ai parenti dei pazienti che frequentano l'ambulatorio della Uo Tutela Salute Anziani con l'obiettivo di fornire, attraverso la presenza di professionisti sanitari e sociali che si sono avvicendati negli incontri, consigli pratici su come affrontare consapevolmente i diversi problemi che si possono presentare quotidianamente nell'assistenza ad un anziano fragile. Un impegno che ha visto in prima linea anche il Comune.



## ■ IL LUTTO Il professionista, molto noto in tutta la regione, colpito da infarto

# Muore l'imprenditore Gigliotti

UN nuovo lutto colpisce il mondo imprenditoriale catanzarese.

Un infarto ha stroncato troppo presto la vita dell'avvocato Ernesto Gigliotti, cugino del consigliere regionale Mario Maiolo, molto noto nel mondo della formazione professionale, alla quale si era dedicato dopo che, per anni, aveva ricoperto incarichi pubblici di rilievo. Oltre ad aver rivestito la carica di consigliere comunale e provinciale di Catanzaro, Gigliotti, nell'era di Agazio Loiero, è stato anche direttore generale dell'Asp di Castrovillari.

La triste notizia è arrivata ieri pomeriggio da Piacenza, dove il professionista si trovava in vacanza con la famiglia. Immediata la reazione addolorata del presidente della Camera di Commercio, Paolo Abramo, per la perdita di un «caro amico e collega imprenditore. Non abbiamo fatto in tempo - ha affermato Abramo - ad elaborare la perdita di un caro amico e collega come Adriano Marani, di cui solo 48 ore fa celebravamo il ricordo, conferendo alla moglie un premio alla memoria, che siamo costretti a dare notizia di un'altra grave perdita.

Un modo per ricordare chi ha speso la sua vita nel lavoro, ma anche - purtroppo - per dire che troppo spesso di lavoro «si muore».

Quindi, il presidente Abramo incalza: «Un infarto lo ha portato via ai suoi affetti mentre si trovava fuori città. Un segnale - purtroppo non isolato - di come spesso la vita degli imprenditori, soprattutto in periodi difficili come quello attuale, sia concitata e fortemente provante a livello psicologico e fisico, e tutto ciò finisce con il lasciare segni incancellabili. All'amico Ernesto mi legavano ricordi molto cari di un'infanzia condivisa - ha commentato ancora Abramo -, grazie ad un rapporto di amicizia che nasceva da lontano, evoluto e cresciuto fino ad oggi, e sempre contraddistinto da grande affetto e stima reciproca. Interpretando il sentimento di forte sconcerto dell'intero mondo economico provinciale - ha concluso Abramo -, esprimo il più profondo cordoglio, mio personale e dell'Ente camere tutto, alla moglie e tutti i suoi cari, unendomi a loro in un fraterno e strettissimo abbraccio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

